

Testimone la Luna

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Anna Labruzzo

TESTIMONE LA LUNA

Romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2025

Anna Labruzzo

Tutti i diritti riservati

*“Vivete una vita in cui
potete riconoscervi.”*

Tiziano Terzani

Presentazione

Questo romanzo è nato tanti anni fa, e si è concluso all'inizio di questo nuovo anno.

Sono sincera, ormai ero sul punto di rinunciarci.

Non credevo più di finirlo.

Ma la tenacia ha vinto sulla rassegnazione...ed eccolo qua.

Ci tengo però ad ammettere che è cresciuto piano piano, anzi molto lentamente.

Ho iniziato scrivendo qualche pagina su un quaderno, come sono solita fare ogni volta, da sempre. Ma poi l'ho lasciato lì per riprenderlo diversi mesi dopo. Credo di aver scritto qualche altra pagina, e poi di nuovo ho chiuso il quaderno.

Qualche anno più avanti mi è ricapitato tra le mani, ho letto ciò che avevo scritto, fatto qualche modifica, ho cancellato qualcosa, ho aggiunto altro, insomma sembrava fosse tornata un po' d'ispirazione.

Iniziava a piacermi, cercavo di proseguire ma non riuscivo a farlo andare avanti; la storia non usciva, la strada non si apriva, non riuscivo a dargli vita, non prendeva alcuna forma.

Il tempo scorreva, i mesi si susseguivano, le stagioni passavano, e la storia era rimasta ferma.

Però quel quaderno era sempre lì, lo vedevo ogni giorno ma lo vedevo e basta, non lo guardavo.

Non era mai il momento.

A volte sembrava mi guardasse come per dire: “Ehi, allora?! Cosa vuoi farne di me? Io sono qui, ti sto aspettando, aspetto che mi apri, che prendi una penna e continui a raccontarmi la tua storia.”

Poi senza preavviso arriva quel giorno, quell'attimo.

Qualche idea nuova, tanti pensieri sparsi, ricordi, testimonianze, pause, riflessioni... arriva lo sblocco.

Così una sera apro quel quaderno e giù...fiumi di parole.

È stato come continuare a comporre un grande puzzle formato da centinaia di pezzettini che, finalmente trovati gli incastri giusti, resta solo da assemblare il tutto.

E sì perché alla fine l'idea, lo spunto, è stato quello di prendere tanti pezzetti di tante storie diverse e lavorare per ricavare e dare senso ad un unico racconto.

Questo romanzo narra pezzi di vita di più persone; esperienze, confidenze, testimonianze, sfoghi...

Ma attenzione!

Tutto quello che leggerete qui dentro, è stato prima centrifugato, da me, perciò tutto si è mischiato.

I personaggi sono reali e inventati, ci sono verità e fandonie, desideri, richieste, sogni notturni da interpretare, felicità, paure, delusioni ma anche tante illusioni ed allusioni.

Tutto mi è servito per accompagnare il lettore alla curiosità e alla riflessione. A scoprire "da", ed in "quale" parte del racconto si potesse sentire, si potesse confrontare, e diciamo se lo sentisse un po' suo, si sentisse a tratti come il protagonista, o il critico.

Tutto mi è servito perché man mano che questo romanzo scorre, ci si possa ogni tanto fermare a pensare, da soli, e ci si possa immedesimare, anche in segreto, per ricordare o ripensare a qualcosa di soggettivo, magari.

O a niente di tutto ciò. Chissà?!

I punti dove potersi soffermare ci sono.

Si fanno capriole qui dentro, tra cambi repentini e situazioni opposte.

Situazioni improvvisamente nuove, diverse e ribaltate.

Ma ci sono anche punti fermi e rilevanti.

Troverete libertà di pensiero, dove ognuno potrà trarre la propria deduzione.

Un ironico ma veritiero consiglio?

Cercate la verità!

1

Quel giorno Carlotta si recò nel suo studio prima del solito, aveva bisogno di starsene un po' da sola.

Si sedette comodamente sulla poltrona dietro la sua scrivania.

Guardò fuori dalla finestra; il cielo era coperto, la strada deserta, non si sentiva alcun rumore, solo il miagolio malinconico di un gatto: “Chissà”, pensò, “forse è solo anche lui”.

Era una giornata grigia, tipica di fine ottobre.

Una di quelle giornate classiche d'autunno che ogni anno, ogni volta, le facevano provare delle sensazioni particolari.

La sua tristezza la costrinse a scrivere, per liberare l'angoscia che era dentro di sé e per liberarsi da quei

pensieri, strani e confusi, che cavalcavano nella sua mente.

Non sopportava quel suo stato d'animo e così, come ogni volta, si rifugiò nei suoi tanti ricordi, per tornare indietro nel tempo, negli anni, e da lì a poco vide passare dinanzi a sé immagini chiare di momenti vissuti.

I ricordi scorrevano veloci nella sua mente, proprio come se stesse percorrendo un viaggio nel passato.

Carlotta era rimasta ancora legata al suo passato; aveva vissuto delle storie, delle situazioni più o meno importanti, altre invece di maggiore intensità.

Ma una, in particolare una, l'aveva profondamente segnata ed era l'unica che pensava non avesse avuto mai una fine, come fosse rimasta inconclusa.

Era come se perdurasse sospesa nell'aria, tanto da sentirne ancora l'odore, il profumo...

Carlotta tirò su un sospiro, e chiuse gli occhi.

Nonostante fossero passati quattro anni, non riusciva ancora a dimenticare. Quegli occhi, quello sguardo, quel viso, quel sorriso... no, non avrebbe po-